

IL VIAGGIO. In Polonia la visita a uno dei campi utilizzati per lo sterminio degli ebrei: una tappa che ha lasciato un profondo segno in tutti i partecipanti

Sul «Treno per Auschwitz» sale il silenzio

La visita al campo di concentramento di Belzec ha scosso i ragazzi: «L'odio ci sarà sempre, la storia ci deve insegnare come affrontarlo»



L'ingresso del campo di concentramento di Belzec: una distesa che mette angoscia

Marta Giansanti
BELZEC (Polonia)

Silenzio. Il lungo viaggio, durato più di un giorno, da Brescia a Belzec in Polonia ha cambiato pelle, improvvisamente. La spensieratezza, le risate e l'allegria che avevano accompagnato durante il primo giorno i passeggeri di «Un treno per Auschwitz» hanno lasciato il posto a un silenzio quasi surreale.

Gli oltre 600 studenti bresciani si sono lasciati trasportare dalla riflessione su quanto accaduto in quel campo di terra e prigionieri. Solo l'ince-

dere dei passi, qualcuno bisbiglia, altri accendono un lume alla memoria delle vittime, ma nulla di più. Vagare lì, in quel pezzo di storia che mai nessuno dimenticherà, viverla e commuoversi, pensando a quanto possa essere efferato l'animo umano.

A BELZEC, il primo centro di sterminio dell'«Operazione Reinhard», lo scopo era solo uno: eliminare gli ebrei polacchi. Dal suo brutale esperimento, costato la vita a oltre 500 mila persone tra marzo 1942 e giugno 1943, sono stati costruiti i campi di concen-

tramento di Sobibor e Treblinka; massacro e genocidio. «È difficile provare empatia, ora non provo emozioni ma solo un senso incolmabile di vuoto», confessa Irene Reoletti del Copernico. Un monumento ridimensionato e che poco conserva delle «fabbriche» naziste della morte: «Sembra quasi un posto sereno, circondato da boschi ma l'aria che si respira è pesante», è la sensazione della sua amica Caterina Montanaro.

«Terra non coprire il mio sangue fa che non ci sia un luogo di riposo per il mio gri-



Lisa Nicolini e Sara Fusi



Michele Hrobat e Lorenzo Venturi

do», è l'urlo di speranza che si legge all'ingresso del campo: «E questa è una delle cose che più mi hanno colpito» sospira Lorenzo Venturi della V L Calini. A far riflettere, all'inizio della visita, anche lo spettacolo di un gruppo di

Anche una rappresentazione teatrale ha aiutato i ragazzi nella riflessione



I ragazzi accendono una candela alla memoria delle vittime della follia dell'olocausto

giovani ragazzi guidati dal teatrante Filippo Garlanda: «Abbiamo studiato molto questa nostra rappresentazione. Non c'è una trama vera e propria o battute da recitare: è un viaggio introspectivo che sappia trasmettere la sofferenza provata e la possibilità di aiutarsi e di saper ascoltare. Una cosa che dovrebbe riflettersi nella vita di tutti i giorni», commenta Sara Fusi, dell'Istituto Perlasca, una delle attrici. «Ma l'odio, purtroppo è un sentimento che esisterà sempre - aggiunge la sua amica di laboratorio teatrale Lisa Nicolini -, può esse-

re represso ma inevitabilmente, prima o poi verrà fuori, in una delle qualsiasi forme. Si può imparare dalla storia ma non si può arginare e sopprimere un impulso». Per Michele Hrobat della V M del Calini invece è «l'ignoranza dilagante il vero male dell'umanità. La maggior parte delle persone non conosce davvero quanto di cruento e atroce sia accaduto. In questi giorni, spero di imparare e di non dimenticare».

UN PENSIERO condiviso anche dalle studentesse del Copernico, Giulia Cordovani e

Giulia Marchioli: «È impossibile conoscere profondamente la storia ma per non ripetere gli errori passati è fondamentale l'educazione e insegnare il rispetto dell'altro». A chiudere la serata, in un locale di Cracovia, lo spettacolo teatrale «E Dos Lid» (Il canto spezzato), tratto dagli scritti del poeta Katzenelson, prigioniero nel ghetto di Varsavia, e interpretato dall'attore Luciano Bertoli, accompagnato dalla chitarra di Matteo Mantovani, dal violino di Stefano Zeni e dalla voce e fisarmonica di Alessandro Adami. •

VIA PACE. I locali toccati dal fuoco sono stati dichiarati inagibili, per fortuna non si sono registrati altri danni

Fiamme in casa, brutto risveglio in città

Potrebbe essere dovuto a un guasto di una caldaia l'incendio che ieri mattina ha interessato un palazzo

Potrebbe esserci un guasto alla caldaia all'origine dell'incendio che ieri mattina ha tenuto impegnati i Vigili del Fuoco in via Pace per diverse ore. Solo i rilievi dei tecnici potranno fare chiarezza sull'episodio che ha richiamato nella centralissima via della città un paio di mezzi dei pompieri.

Le fiamme, almeno questo

è quanto viene ricostruito dai pompieri, sarebbero divampate in uno degli appartamenti della palazzina di via Pace utilizzato come deposito. All'interno della stanza c'erano diverse scatole e altro materiale che al contatto con il fuoco si è acceso immediatamente.

PER FORTUNA le fiamme non sono andate a lambire un altro appartamento comunicante con lo spazio andato a fuoco. Non si sono fortunatamente registrati danni alle persone. L'ambiente investi-



Le fiamme non hanno toccato gli altri ambienti della palazzina

to dal rogo è stato dichiarato al momento inagibile, mentre il resto della palazzina non avrebbe subito danni. Per intervenire nella massima sicurezza i vigili del fuoco hanno disattivato tanto l'utenza elettrica, tanto quella del gas.

Solo intorno all'ora di pranzo i Vigili del Fuoco inviati dal comando di via Scuole hanno terminato tutte le operazioni, anche quelle di bonifica necessarie per impedire che le fiamme potessero ravvivarsi innescando così un nuovo rogo. •



I Vigili del Fuoco hanno chiuso le operazioni intorno all'ora di pranzo



C.B. DI CONSOLI
• BERGAMASCHI •
FESTA • VITALI srl



Carpenteria pesante
Produzione di cancelli
con relativo automatismo, recinzioni,
serramenti, portoni industriali
e opere da fabbro in genere

CHIARI (BS) - Via Dei Tintori, 1 - Tel. 030 7100065 - Fax 030 7000469
info@cbsrl.eu - www.fabbrocbsrl.net



DSG PALLETS SRL
COMPRAVENDITA DI BANCALI

REALIZZAZIONE DI CASSE IN LEGNO PER IMBALLAGGI
REALIZZAZIONE MOBILI CON BANCALI

SEDE: Via Barco 5F - 25045 CASTEGNATO (BS)
Cell. 338 5481104 - Fax 030 2144719 - dsgpallets@gmail.com